

Nonostante il divieto di tutti gli assembramenti decretato dal governo

Proseguono in Grecia le dimostrazioni contro le basi americane e della NATO

Migliaia di manifestanti a Pargos e a Creta - Mavros propone la garanzia di 6 potenze per la sicurezza di Cipro - Fonti governative definiscono «inaccettabile» l'accusa di «ricatto» mossa da Kissinger - Smentita di Theodorakis - Intervista di Drakopoulos, segretario del PC greco (interno)

ATENE, 21. Nonostante il divieto di tutti gli assembramenti decretato dal governo greco (evidentemente per il timore che la collera anti-americana possa esplodere in gravi incidenti come quello avvenuto all'ambasciata americana a Nicosia, che si è concluso con l'uccisione del rappresentante diplomatico statunitense) forti manifestazioni si sono svolte ancora ieri contro il sostegno dato dagli Stati Uniti all'intervento turco a Cipro.

Diecimila persone hanno manifestato a Pargos, ed altre migliaia a Creta, dove vi sono un poligono di tiro missilistico e varie basi NATO. I dipendenti della base aerea americana di Iraklion hanno scioperato per 24 ore. Due auto americane, appartenenti a ufficiali della Sesta Flotta, sono state distrutte dal fuoco al Pireo. Sale così a cinque il numero delle auto di proprietà americana incendiate da manifestanti dall'inizio della crisi.

In un'intervista alla televisione jugoslava trasmessa questa settimana, il ministro degli Esteri greco Gheorghios Mavros auspica una garanzia di sei potenze per la futura sicurezza e indipendenza di Cipro. Egli ha proposto in particolare che la responsabilità della sicurezza di Cipro venga affidata ai cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (USA, URSS, Francia, Gran Bretagna e Cina).



NICOSIA - Marines davanti all'ambasciata USA sgoomberano la strada dalle auto incendiate durante le dimostrazioni anti-americane dei giorni scorsi

La « Pravda »: rafforzare la democratizzazione della Grecia

Dalla nostra redazione MOSCA, 21. In un'ampia corrispondenza da Atene, la Pravda si stance analizza gli aspetti positivi e i pericoli che caratterizzano l'attuale situazione politica in Grecia. L'organo centrale del PCUS sottolinea in particolare che, in seguito ai mutamenti di recente operati in seno al comando delle forze armate greche, i posti militari chiave sono occupati da rappresentanti di quei circoli che avevano preso l'iniziativa della instaurazione nel paese di un governo civile.

Gli stessi circoli, ricorda la Pravda, hanno appoggiato con fermezza la decisione adottata dal governo Karanmanlis di abbandonare l'organizzazione militare della Nato. Ma, in un'analisi più approfondita, si chiede il quotidiano di Mosca, tutto ciò che limitato la influenza reale delle forze armate? In altre parole, gli uomini della giunta si sono definitivamente ritirati dalla scena politica o invece gli « ultras » hanno sempre possibilità reali di riprendere il potere?

Rilevato che questi « ultras » non cessano le loro manovre sovversive non soltanto nelle forze armate, ma anche nell'apparato dello stato, ad Atene ed in provincia, la Pravda giunge alla conclusione che, in concreto, tutto il processo di normalizzazione e di democratizzazione della vita sociale e politica in Grecia dipenderà essenzialmente dal modo in cui si svilupperanno i rapporti fra le forze armate e il governo Karanmanlis.

La Jugoslavia smentisce voci su un suo piano per Cipro

BELGRADO, 21. Sono state smentite da fonti autorizzate jugoslave le voci su un « piano » che la Jugoslavia intenderebbe presentare alle Nazioni Unite per la soluzione della crisi cipriota. Tali voci erano state raccolte dal quotidiano londinese Daily Telegraph in una corrispondenza da Atene.

Il piano in questione, secondo il quotidiano, sarebbe stato elaborato nel corso della recente visita ad Atene del ministro degli Esteri jugoslavo Miloe Mincic. Il presunto « piano » in cui si parlava di una soluzione di compromesso tra Cipro di tradizione sovietica, cinesi, francesi, inglesi, statunitensi e jugoslava.

Nel suo primo discorso di politica estera dopo Nixon

KISSINGER SOLLECITA UN RILANCIO DEGLI « SFORZI COMUNI » ATLANTICI

Possibili altre crisi come quella di Cipro - Ambigue dichiarazioni sulla limitazione di armi strategiche - Washington evita ogni attribuzione di responsabilità per l'uccisione dell'ambasciatore Davies

WASHINGTON, 21. Nel corso di una manifestazione dell'American Legion, a Miami, il segretario di Stato, Kissinger, ha svolto quella che viene considerata la sua più ampia esposizione di politica estera dopo l'assunzione dei poteri da parte del presidente Ford. Dall'analisi del discorso, tuttavia, non emergono elementi nuovi di particolare rilievo. Su alcune questioni fondamentali, Kissinger si è anzi attenuto all'ambivalenza caratteristica dell'oratoria ufficiale in alcune fasi del mandato di Nixon.

Il segretario di Stato ha nuovamente tessuto l'elogio delle « alleanze » degli Stati Uniti in Europa e in Asia. La NATO, egli ha detto, ha attraversato « un periodo di tensione », reso inevitabile dalle necessità di adattarsi alle nuove condizioni, ma questo periodo può considerarsi superato. « Il presidente Ford considera fondamentale il mantenimento delle nostre alleanze e ritiene si debba dare nuovo slancio agli sforzi comuni in mondo che esse reggono al confronto con i problemi della prossima generazione ».

La lezione di Cipro

« Le Monde »: nuova sfida USA all'Europa PARIGI, 21. Sotto il titolo « La guerra del premio Nobel per la pace », « Le Monde » pubblica un articolo di Maurice Duverger nel quale si accusa il segretario di Stato americano, Kissinger, di aver appreso alla politica estera americana le lezioni di un « europeo occidentale » corso « apertamente e più violento » di quello perseguito dai suoi predecessori.

Una dichiarazione del governo giordano

Amman: sono inventate le accuse a mons. Capucci

AMMAN, 21. Un portavoce ufficiale giordano ha respinto le accuse rivolte contro il vescovo cattolico di Antiochia, Mons. Yvan Capucci, a Tel Aviv per complete indagini sulla vicenda dell'arcivescovo Capucci.

Il presidente — ha detto Kissinger — ha detto Kissinger che nella sua visione la scelta è chiara. Noi manterremo l'equilibrio nucleare con atti unilaterali se sarà necessario. I negoziati saranno possibili. Posso assicurarvi che questi negoziati non falliranno per mancanza di buona volontà e disposizione a esplorare nuove soluzioni da parte nostra. Pur promettendo di adoperarsi « con energia e convinzione » per l'accordo, Kissinger ha ribadito che il successo degli sforzi dipende dalla capacità degli Stati Uniti di restare « una potenza militare non seconda ad alcuna altra ».

La Alf Romeo aumenta i prezzi del 5-9 per cento

PSI e NATO

Da parte socialista si torna ad insistere perché il governo assuma una posizione di netto rifiuto a qualsiasi richiesta di trasferimento del territorio italiano verso il territorio NATO allentando dalla Grecia. Lo fanno il presidente del PSI, Pietro Ingrao, in un'intervista al Corriere della Sera, e Paolo Vittorelli, della direzione, in un editoriale sul Lavoro.

Chiarimento sulle basi

(Dalla prima pagina) diterano e portare un contributo alla soluzione. Quando si ovvia a « non drammatizzare » si tende d'altra parte a mettere in sordina il fatto obiettivo che una lacerazione grave si è prodotta nel dispositivo militare atlantico in seguito alla decisione della Grecia, e che è presumibile che i comandi NATO cercheranno il modo di ricucirla.

Navi USA al largo di Brindisi

BRINDISI, 21. Quattro navi militari della Sesta flotta — sostano da ieri al largo del porto di Brindisi. A quanto si è appreso si tratta di « navi appoggio » sulle quali sono imbarcati reparti di « marines ».

Il dibattito nella DC

(Dalla prima pagina) congresso; e quindi attacca quanti tra gli « autorevoli amici » rifuggirebbero da un « ampio e specifico dibattito » e tenterebbero di far passare surrettivamente i loro tesi « trattando di altri temi meno impegnativi ». Qui Fanfani adombra l'eventualità che, ancor prima delle elezioni, il presidente della DC tenga già un congresso « per procedere ad un esame non equivoco della questione ».

Argomenti per scottanti della questione militare in Italia

La revisione della posizione italiana in seno alla NATO è d'altra parte tanto più urgente, conclude Vittorelli, in quanto, « in un periodo in cui l'Italia è stata tormentata dalle frange nere » il governo « deve pure tenere conto di tutte le connivenze internazionali che hanno potuto favorire le carte sciolte. Ma qui « l'augurio » che il governo « elabori, in accordo fra tutte le componenti, una linea politica adeguata e su questa agisca tempestivamente in Parlamento ».

Colloqui di Waldheim in Tunisia

TUNISI, 21. Nella sua seconda e ultima giornata in Tunisia, il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim si è incontrato a Tunisi con il ministro degli Esteri Habib Chatti e quindi, a Ain Draham (sette ore di distanza dal confine con l'Algeria dove il capo dello stato sta trascorrendo un periodo di riposo), con il presidente Bourghiba.

Direttore ALDO TORRELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Carduffi

NOVITA EDITORI UNITI Condorcet I PROGRESSI DEL LO SPIRITO UMANO Monteleone TEORIE SULL'IMPERIALISMO DA KAUSKY A LENIN Togliatti ANTONIO GRAMSCI Marchais LA SFIDA DEMOCRATICA XX secolo pp. 192 L. 1.200